

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PROF. PIETRO M. BUSETTA: CIÒ CHE CREDE L'OPINIONE PUBBLICA È DIVERSO DALLA REALTÀ

LA GRANDE STAMPA PARLA POCO DEL MEZZOGIORNO E SPESSO TRA DISINFORMAZIONE E TRASCURATEZZA

I MEZZI DI COMUNICAZIONE DEL NORD SONO ESSI STESSI COMUNICAZIONE (MC LUHAN: THE MEDIUM IS THE MESSAGE) IN QUANTO SONO I GIORNALI E LA TV PIÙ IMPORTANTI DI QUEL CHE VIENE RACCONTATO

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

EMERGENZA SANITÀ

PICCOLA INDUSTRIA UNINDUSTRIA CALABRIA

ROBERTO OCCHIUTO
IL SUD SAPPIA COGLIERE LA SFIDA SENZA FARSI FREGARE



IL PRESIDENTE: I MEDICI CUBANI NON RUBERANNO ALCUN POSTO DI LAVORO



I FONDI UE UN'OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE CALABRESI

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



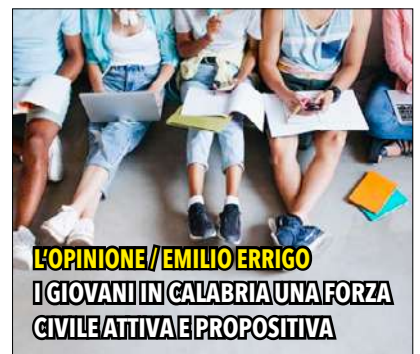
L'APPELLO A OCCHIUTO
CHIARISCA INTENZIONI SU AZIENDA DULBECCO A CATANZARO



PD CALABRIA
INACCETTABILE CHE CALDEROLI VENGA IN CALABRIA A FARE SPOT SULL' AUTONOMIA

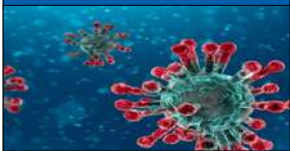


SUCCESSO PER L'OMAGGIO A MORRICONE
DEI LIONS DI LOCRI, SIDERNO E ROCCELLA



L'OPINIONE/EMILIO ERRIGO
I GIOVANI IN CALABRIA UNA FORZA CIVILE ATTIVA E PROPOSITIVA

SITUAZIONE COVID CALABRIA



3 gennaio 2023
+ 1.156 (su 4.923 tamponi)

IPSE DIXIT

ANTONIO MARZIALE

Garante regionale Infanzia



Troppe lesioni ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono figlie dell'incunicabilità tra famiglie ed istituzioni periferiche, di disattenzioni ed imperizie elementari e molto spesso anche di pre-

sunzioni soggettive, che potrebbero essere risolte con il buonsenso, senza arrivare a segnalazioni e denunce. Il quadro rende intelligibile l'impellenza di lavorare moltissimo sulla cultura della tutela del minore, dove per "cultura" non s'intende aria fritta, bensì impegno da parte degli adulti a risolvere problemi in prima persona sentendosi "garanti" tutti in base al ruolo che si ricopre, abbassando la cresta e dialogando»

LIBERA

Contro l'indifferenza, il nostro Impegno.

Ci ritroviamo per un momento di riflessione all'interno del

VIBO VALENTIA dove sono

DOMANI e la traversata nel Mediterraneo

L'INIZIATIVA DI LIBERA

Cosenza

che ama leggere e ascoltare buona musica

mercoledì 4 gennaio 2023 ore 17,00

Hotel Royal via XXIV Maggio, 1 Cosenza

Presentazione del volume di Nicola BRUNO

Subito: **Franco CARLUCCI** autore di Cosenza

COSENZA

Autore: **ANTONIO ORSINO** direttore del libro di Cosenza

Interventi: **Antonio SAVAGLIO**

SI PRESENTA IL LIBRO

DI NICOLA BRUNO MARCHESE

Direttore: **GIUSEPPE** presidente Accademia Cosenza

OCCHIO AI GIORNALI E ALLA TV: CIÒ CHE CREDE L'OPINIONE PUBBLICA È DIVERSO DALLA REALTÀ

LA GRANDE STAMPA PARLA POCO DEL MEZZOGIORNO E SPESSO TRA DISINFORMAZIONE E TRASCURATEZZA

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Poveri veneti maltrattati dalla informazione di parte della Svimez. Disgraziato Nord senza voce, in balia della disinformazione prodotta da un Sud sovra esposto e sovra comunicato.

Sembra questo il mantra che Luca Zaia tenta di propalare. E insieme l'esigenza che le università del territorio, i centri studi, le organizzazioni di categoria, le organizzazioni datoriali, i sindacati, si occupino più e meglio di trasmettere l'informazione corretta di un Nord sotto comunicato e in ogni caso con informazioni distorte, soprattutto sull'autonomia differenziata.

Sembra incredibile che queste possano essere le informazioni che il Presidente della Regione Veneto dà nella conferenza stampa di fine anno, che annuncia l'avvio di una campagna d'inverno in piena regola per controbattere, dati e leggi alla mano, chi sta costruendo barricate contro l'autonomia. E lo si fa con un portale online che lo stesso presidente Luca Zaia definisce l'«anti Svimez» o la «Svimez del Nord»

“Ci è o ci fa?” Si direbbe in romanesco, perché se è vero che esista un problema di disinformazione questa riguarda il Sud. Tutti i grandi quotidiani, cosiddetti nazionali, sono proprietà di imprenditori del Nord, da *Repubblica* e *Stampa* in mano agli Agnelli, dal *Corriere della Sera* in mano a Urbano Cairo, dal *Sole 24* ore organo di Confindustria, notoriamente per ovvi motivi in mano al Nord, a *il Giornale* di Berlusconi, a *Libero*, con il suo direttore Sallusti, di proprietà dell'imprenditore della sanità Antonio Angelucci, alla *Verità* diretto da Maurizio Belpietro, al *Domani* di De Benedetti fino al *Messaggero* di proprietà dei Caltagirone che posseggono anche *il Mattino* di Napoli, per citare i più importanti

Insomma una informazione, che spesso ha al suo interno la cronaca di Milano o di Torino tanto è nordica, che lascia fuori solo pochi quotidiani locali, che non vengono ripresi né nelle rassegne stampa radiofoniche o televisive, né in quelle cartacee che girano per i palazzi del potere. Se poi parliamo della informazione televisiva la situazione non è certo migliore: da un lato le reti commerciali di Berlusconi, che hanno studi e cuore a Milano, dall'altra parte la Rai, che pur essendo un servizio pubblico pagato, non in proporzione al reddito prodotto, da tutti gli italiani, in realtà è strumento in mano al potere romano/milanese, come è ovvio che sia, perché essendo controllata dai partiti nazionali ha lottizzato reti e professionalità in base alle direttive dei partiti.

E poiché i partiti nazionali sono indirizzati dal Nord/Centro, come è evidente nel Pd, nel Terzo Polo, in Forza Italia nella Lega e nella stessa Fratelli d'Italia, non si può certo inquadrare la Rai come sudista. Rimane la *Sette* che segue la sorte del *Corriere* anch'essa con l'anima al Nord.

Esiste in realtà un problema opposto, che riguarda la mancanza di voce che i 20 milioni di meridionali hanno sulla scena nazionale. Per cui le loro ragioni spesso sono viste e interpretate da inviati speciali che arrivano da Milano, fanno un breve giro di interviste, per poi dare un'interpretazione che, rispetto alla realtà effettiva, spesso è distorta. Gli stessi rappresentanti istituzionali meridionali, sono molto influenzati dalla stampa e dalla comunicazione dei giornalonni, con i quali devono fare i conti se vogliono rimanere a gestire ministeri o permanere ai vertici istituzionali, se non vogliono essere dimessi da campagne di stampa, come accadde al presidente Giovanni Leone, tanto per citare un caso.



Quindi in realtà esiste un problema opposto a quello sollevato da Zaia, che vede tutta un'area, quella meridionale, senza voce propria, che abbia rilevanza nel dibattito nazionale. Il fatto è estremamente pericoloso e porta risultati aberranti. Poiché l'opinione della classe dirigente meridionale viene formata ed indirizzata da una informazione nordista che si riassume, come il mantra, che riesce ad essere anche convincente, che se il Mezzogiorno ha problemi è colpa delle sue carenze e delle sue mancanze.

In una confusione tra cause ed effetti per cui la mancanza di classe dirigente non è un effetto del mancato intervento statale nella scuola e nella carenza di una serie di diritti di cittadinanza ma è la causa di tutti i fallimenti. Per cui alla fine si accusa il Mezzogiorno del suo sottosviluppo per la mancanza di classe dirigente con una logica simile a quella per cui si dava responsabilità dell'incapacità di correre a colui che è zoppo, dicendogli che se non fosse zoppo vincerebbe le Olimpiadi della corsa veloce.

Per cui il Mezzogiorno è pervaso da una sindrome da autoflagellazione indotta, nella quale si perde anche ogni orgoglio di identità pregresse, piuttosto che della sua storia prestigiosa, per cui diventa un motivo di offesa l'affermazione di Giovanni Agnelli che si rivolge a Ciriaco de Mita definendolo intellettuale della Magna Grecia, appellativo che doveva essere un monumento

segue dalla pagina precedente

• Busetta

alla origini culturali di tutta una realtà, invece che un'offesa. È un'operazione tipica dei colonizzanti che devono instillare nei colonizzati un senso di inferiorità, che faccia apprezzare tutto quello che è fuori dalla loro realtà. Si tratti della Scala o della Fenice, della Bocconi o del Politecnico di Torino, al di là dei loro meriti effettivi che pure alcune volte ci sono. Per cui ormai il riferimento del pensiero dominante sia dei giovani che dei loro genitori e quello che per avere successo bisogna migrare. "Cu nesci arrinesci" si dice in Sicilia ma è un pensiero diffuso in un Mezzogiorno senza più identità.

Per recuperare consapevolezza di se stessi evidentemente è necessario che vi sia una comunicazione che valorizzi le peculiarità e che faccia giustizia delle tante infami mistificazioni che con campagne anche del nostro giornale sono state sbugiardate. Come che il Sud è stato inondato di risorse che sono sprecate, che il numero di dipendenti statali è molto più elevato che al Nord, cosa falsa, quando invece confrontando città di dimensioni demografiche simili, come Reggio Calabria Reggio Emilia, ci si accorge che Reggio Calabria dovrebbe competere avendo a disposizione solo fichi secchi. La comunicazione di Zaia si inserisce in questa logica prevalente. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - l'Altravoce dell'Italia]

AUTONOMIA, OCCHIUTO: IL SUD SAPPIA COGLIERE LA SFIDA SENZA FARSI FREGARE

Il Sud sappia cogliere la sfida dell'autonomia differenziata senza farsi fregare. È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in una intervista a *La Stampa*.

«Calderoli - ha spiegato - si è occupato in passato del federalismo fiscale, sa bene che i problemi possono trovare una soluzione solo con un percorso condiviso. È necessario spiegare, soprattutto al Sud, cosa significa autonomia differenziata, cosa vuol dire attuare gli articoli 117 e 119 della Costituzione, garantendo diritti sociali e civili con uniformità su tutto il territorio nazionale».

Quindi per Occhiuto «si all'autonomia differenziata, ma a patto che siano garantiti anche gli obblighi previsti dalla Costituzione - ha ribadito -. Quindi si deve fare insieme ai Lep e alla perequazione. Negli ultimi due decenni si è consolidato il criterio della spesa storica per i Lep e nessuno si è mai impegnato per superarlo, come per la perequazione, mentre negli ultimi mesi se ne sta parlando come mai negli ultimi vent'anni. Mi sembra un dato positivo».

«Assumere una posizione di preconcetta contrarietà - ha proseguito - senza discutere non ha prodotto alcunché. Dobbiamo cogliere la sfida ma imporre innanzitutto i diritti dei cittadini. Spesso chi governava al Sud aveva un approccio difensivo o rivendicativo, e cosa ha prodotto? Solo sperequazione. Io vorrei dimostrare che c'è un Sud che sa cogliere la sfida senza farsi fregare, cercando di ottenere il meglio dall'autonomia differenziata».

«Chi gioca di rimessa senza proporre alternative finisce male - ha detto ancora - In passato non solo non hanno raccolto la sfida, ma si sono sempre fatti fregare. Io ho grande fiducia nell'intelligenza di Calderoli».

E, in merito alla riforma che dovrebbe arrivare entro gennaio, come dice il ministro Calderoli, Occhiuto ha ricordato

che «lui vuole partire con la sua proposta di legge del 29 dicembre, una cosa buona. Vorrebbe un accordo nel governo entro gennaio su quel testo, per poi inviarlo al Parlamento. Una delle polemiche era il coinvolgimento del Parlamento, se ha deciso di procedere con una proposta di attuazione della Costituzione vuol dire che il Parlamento sarà protagonista. È un cronoprogramma ambizioso, il compito assegnato a Calderoli è molto difficile, ma se c'è uno che può occuparsene è lui».



IL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO COL MINISTRO ROBERTO CALDEROLI ALLA CITTADELLA

Un passaggio, poi, sulla posizione di Forza Italia: «Non c'è unanimità - ha spiegato Occhiuto - il governatore del Piemonte Cirio è uno dei più attivi sull'autonomia. Non c'è un'unica posizione, ma è prevalente l'atteggiamento di chi dice che l'autonomia va realizzata solo insieme a Lep e perequazione. Non dimentichiamo che Forza Italia ha quattro governatori al Sud, qui c'è la sua cassaforte elettorale: in Calabria abbiamo avuto il 16% alle elezioni politiche, il doppio del dato nazionale, quindi le preoccupazioni delle regioni del Sud sono tenute in grande considerazione». ●



SANITÀ, OCCHIUTO: I MEDICI CUBANI NON RUBERANNO ALCUN POSTO DI LAVORO

I medici cubani sono un ponte per evitare il tracollo delle strutture ospedaliere in Calabria, non per rubare il posto di lavoro ai medici calabresi. È quanto ha ribadito il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in una intervista a La Repubblica.

E, proprio riferendosi ai medici calabresi, Occhiuto ha garantito che «quando ci saranno o decideranno di partecipare ai concorsi che continuiamo a bandire saremo felici di assumerli. Il paradosso è questo. Che la sanità calabrese può assumere, ma diciamo che ha difficoltà di reclutamento».

«È chiaro che questa non può essere una soluzione strutturale - ha proseguito - ma una soluzione ponte per evitare un tracollo di alcune strutture ospedaliere. La sanità calabrese è stata distrutta da 12 anni di commissariamento in cui non solo non sono mai stati aumentati i livelli di prestazione, ma non sono mai neanche stati fatti i conti sull'ammontare del debito. Noi abbiamo bisogno di 2.500 medici, 500 dei quali subito se non vogliamo chiudere pronto soccorso e reparti». In merito alla questione che in Italia non ci siano medici disponibili, il Governatore ha spiegato: «No, qui abbiamo fatto e stiamo facendo concorsi per assunzioni a tempo indeterminato, ma non troviamo gli specialisti che servono. Evidentemente il sistema sanitario calabrese è poco attrattivo e il turnover non è stato garantito dal numero chiuso all'Università. In più molti medici ospedalieri si dimettono». «E sa perché? Per una stortura del sistema - ha spiegato -. Si dimettono perché trovano più conveniente andare a lavorare nelle cooperative che forniscono medici a gettone. Qui in Calabria un medico a gettone prende 150 euro all'ora. Un medico così può arrivare a costare fino a 50 mila euro al mese e non ce lo possiamo permettere».

Sul ricorso ai medici cubani che non è stato visto di buon occhio dall'Ordine dei Medici, Occhiuto ha spiegato che «noi abbiamo utilizzato un varco normativo, quello dell'emergenza Covid, che non prevede l'iscrizione all'Ordine dei medici. Ma, aldilà di questo, io ho avuto l'impressione di aver toccato qualche interesse. Se andiamo a guardare i fatturati che stanno sviluppando queste cooperative a gettone forse capiamo perché. Preferisco pensare che questo nostro modello potrebbe essere adottato da altre Regioni in difficoltà come noi». ●



PICCOLA INDUSTRIA UNINDUSTRIA: FONDI UE OPPORTUNITÀ PER IMPRESE CALABRESI

I fondi europei sono un'opportunità per le imprese calabresi. È su questo che si è focalizzata l'Assemblea pubblica di Piccola Industria di Unindustria Calabria, svoltasi nei giorni scorsi nella sede reggina di Confindustria.

Ad aprire l'incontro, l'intervento del vicepresidente di Confindustria Reggio, Giuseppe Febert: «le imprese devono avere contezza dei fondi da utilizzare e la politica deve essere adeguata alle sfide, supportando qualsiasi iniziativa che possa dare stimolo al territorio».

Il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, presente all'assemblea, ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di una programmazione unitaria, che tenga insieme tutte le misure, mai così cospicue.

«Por Calabria e Pnrr rappresentano un'opportunità unica nella storia recente del nostro paese, non possiamo permetterci, quindi, di non coglierle, - ha ribadito Ferrara - però mentre sul Por Calabria, ci troviamo nell'imminenza della nuova stagione e dobbiamo avere le

idee chiare, le criticità riguardano il Pnrr, perché probabilmente, quando è stato immaginato, ancorché non concertato né con le imprese né col territorio, non è stato calibrato sulle reali capacità amministrative degli apparati burocratici, che dovevano sostanzialmente riuscire ad utilizzarlo».

«Servono bandi - ha concluso - mirati nelle varie aree strategiche e tecnologicamente evolute, nel segno della sostenibilità, dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione, con l'obiettivo di stimolare nuovi investimenti per un circuito più virtuoso».

Il Presidente di Piccola Industria Unindustria Calabria Daniele Diano, che ha ufficialmente aperto i lavori, ha parlato di programmazione:

«L'importanza dei fondi strutturali europei è notevole, per cui se noi oggi non riusciamo a programmare bene ed in fretta, non avremo mai più una mole di risorse simile da poter investire. Complessivamente tra fondi europei e cofinanziamento nazionale, in Italia avremo circa 70 miliardi di euro da investire nelle nostre imprese, ma sarà necessario farlo in ma-

niera coerente, chiara e, soprattutto, in modo tale che questi fondi riescano a fornire alle imprese la possibilità di creare occupazione, di svilupparsi e di produrre benessere sui territori europei».

«È l'ultima occasione - ha concluso Diano - perché con l'allargamento dell'Unione Europea, non riusciremo più ad avere una mole di fondi simile, da poter investire nelle nostre imprese».

Rosario Vari, assessore alle Attività Produttive, in collegamento video, ha richiamato le sfide dell'innovazione e delle infrastrutture; il Ponte sullo Stretto ed il porto di Gioia Tauro, lanciando un seme di speranza in questo annuncio: «C'è un interesse ad investire da parte di gruppi imprenditoriali in competenze e risorse soprattutto nel campo dell'innovazione tecnologica».

Il presidente di Unioncamere Calabria, Ninni Tramontana, ha, invece, indicato i punti chiave del programma regionale Calabria

fesr fse 2021-2027: «rafforzamento del sistema infrastrutturale e qualificazione del sistema imprenditoriale; resilienza e transizione ecologica nelle scelte strategiche da effettuare; investimento nel turismo e valorizzazione del patrimonio enogastronomico e culturale».

«Tutto questo - ha proseguito Tramontana -, in un contesto in cui il sistema camerale calabrese, oltre che sul fronte della progettualità, si pone quale soggetto attuatore di alcune linee di finanziamento regionale».

Ha puntato sulla qualificazione dei cervelli e delle intelligenze, anche come scambio tra i paesi, Giovanni Baroni, presidente Piccola Industria Confindustria, che ha concluso i lavori.

«Bruxelles significa più Italia e più lavoro; ed allora, serve dedicare tempo, risorse umane ed economiche per creare occupazione e industria; d'altra parte, è questo l'unico modo, per distribuire ricchezza e benessere; il modo migliore di essere nazione». ●

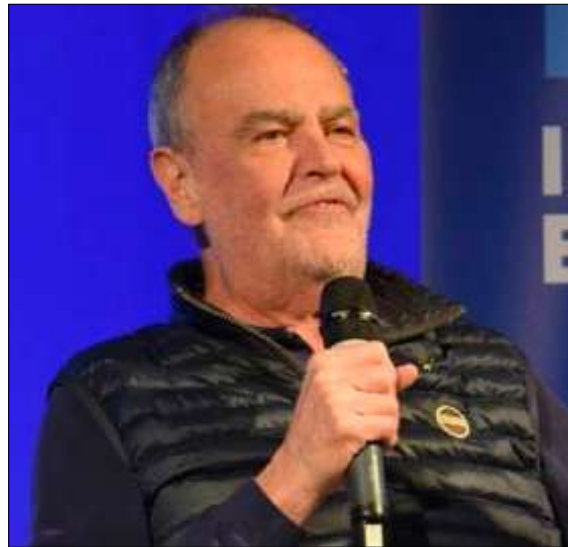


PD CALABRIA: INACCETTABILE CALDEROLI CHE FA SPOT SU AUTONOMIA IN CALABRIA

Il Pd Calabria ha preso posizione dopo visita alla Cittadella del ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, che ha incontrato il presidente della Giunta, Roberto Occhiuto, per discutere del progetto di autonomia differenziata.

«Il ministro Roberto Calderoli - ha sottolineato il PD - viene in Calabria a fare propaganda al suo progetto di autonomia differenziata che vuole affossare il Sud. Imbarazzante che il presidente Roberto Occhiuto glielo consenta offrendogli la location per lo spot e arrivando addirittura ad ipotizzare potenzialità di sviluppo da un decreto che presenta profili di incostituzionalità, è iniquo, ingiusto e ha già trovato la ferma opposizione delle altre Regioni meridionali».

«Le sedi per la discussione di questo progetto di legge contro il quale il Pd, a tutti i livelli, si opporrà con ogni forza e con ogni strumento - prosegue la nota del Pd Calabria - sono altre ed è intollerabile che il governo regionale consenta al ministro di un governo amico di fare propaganda su un tema così importante. Il decreto sull'autonomia differenziata è stato già ampiamente criticato dalla Conferenza Stato-Regioni e ha ricevuto una bocciatura sonora da parte dei sindacati, né poteva essere diversamente».



«Legare gli stanziamenti alle Regioni al criterio della spesa storica - viene evidenziato - vuol dire relegare le Regioni meridionali, compresa la Calabria, ad una situazione cronica di sottosviluppo e fare in modo che si allarghino le differenze con le Regioni più ricche del Nord, con il risultato di spaccare in due e in maniera definitiva il Paese. Su un tema così nevralgico per il futuro del Paese non si può procedere a colpi di

slogan, né tantomeno con forzature e strappi e senza nessun tipo di concertazione».

«Ad esempio - dicono i dem calabresi - con la legge finanziaria appena approvata, pessima e che si è completamente dimenticata del Mezzogiorno, è stata delegata a un'apposita Commissione la definizione dei Lep sottraendo il governo al confronto con la Conferenza Stato-Regioni e con il Parlamento. Chiaro segno di una decisa e immotivata accelerazione per arrivare a marce forzate all'autonomia che pretendono la Lega e la destra».

«Questo ddl - conclude il Pd Calabria - non può passare e troverà la ferma opposizione del partito de-

mocratico, a tutti i livelli, che farà di tutto per bloccare una norma che di fatto vuol fare arrivare in modo subdolo a quella secessione che è un vecchio pallino della Lega fin dalla sua fondazione». ●

IL LIBRO SUL CATANZARESE MANUEL SIRIANNI DIVENTA UN DOCUMENTARIO

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 18, nella Sala Concerti di Palazzo de Nobili, si presenta il documentario "Oceani - Storia di un ragazzo non verbale ma pensante".

Il documentario è tratto dal libro "Il bambino irraggiungibile", che racconta la storia del catanzarese Manuel Sirianni.

Il progetto è prodotto dall'associazione culturale Kinema, impegnata da sempre nella realizzazione di film su tematiche sociali (tra gli altri "Uscirai sano" e "Quello che non ho. 4 storie di redenzione").

A parlarne, tra gli altri, lo stesso Manuel Sirianni, la regista Barbara Rosanò e in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale che patrocina l'evento, gli assessori Antonio Borelli e Donatella Monteverdi, moderatrice degli interventi.

Le riprese di Oceani verranno ultimate nel 2023 e si

svolgeranno prevalentemente nel comune di Catanzaro.

I luoghi che faranno da sfondo a questo racconto di coraggio, rinascita e (in)comunicabilità saranno tra gli altri: la pineta di Siano, la Torre Cavallara e la Sila.

Oceani, che detiene il logo Bompiani, ha vinto il bando 2020 della Calabria Film Commission e verrà co-prodotto dalla casa di produzione romana Movi Production, dalla Cooperativa Sociale Folias Naos Lab srl e l'Associazione culturale Meet di Roma. È stato anche presentato al MIFA (Mercato Internazionale dell'Animazione), per via degli inserti animati che arricchiranno il documentario. In più Kinema, per dare maggiore forza a questo ambizioso progetto, ha anche avviato una campagna di raccolta fondi ospitata dalla piattaforma Produzioni dal Basso. ●

LETTERA APERTA / IL PRESIDENTE OCCHIUTO FACCIA CHIAREZZA SU AZIENDA DULBECCO

On. Presidente
 Nei giorni scorsi ha ripetutamente affermato, al fine di salvaguardare la decisione di istituire un nuovo corso di studi in Medicina a Cosenza, che avrebbe preservato e supportato, nelle Sue qualità di Commissario ad acta, l'Università di Catanzaro e che non ci sarebbero state esitazioni nell'avvio dell'integrazione delle Aziende Ospedaliere di Catanzaro [Azienda Pugliese-Ciaccio ed Azienda Mater Domini].

In realtà, come da tempo denunciato, le attività e gli atti da Lei posti in essere sembrano piuttosto protesi a "rallentare" e "allontanare nel tempo" la istituzione della Azienda Ospedaliera integrata di Catanzaro. A tal fine sono impiegate "conclusioni" giuridiche assolutamente infondate, con le quali si tenta di non far partire un'Azienda Ospedaliera con circa 850 posti letto, con un danno gravissimo al sistema sanitario regionale, all'economia della Città di Catanzaro, oltre che in modo contrastante con la volontà espressa dal Consiglio regionale, mediante la Legge regionale che istituisce la Azienda "Dulbecco".

Ed infatti, la "costruzione" esposta nel Dca 162/2022, per l'avvio della Azienda Dulbecco, è fondata su due presupposti:
 1: Il Provvedimento di costituzione dell'Azienda Mater Domini del 1995 [Decreto del Presidente della Regione Calabria, 8 febbraio 1995, n. 170], sarebbe nullo. Tale decreto sarebbe stato adottato in virtù di una norma [art. 4, comma 4, d. lgs. 502/1992], dichiarata incostituzionale [Corte costituzionale, 28 luglio 1993, n. 355]. Si che sarebbe necessario che l'attuale Governo della Repubblica adottasse un provvedimento per "sanare" questa illegittimità, mediante una "conversione".

2. L'Azienda Dulbecco, scaturente dalla fusione per incorporazione dell'Azienda Pugliese-Ciaccio nella Azienda Mater Domini - come previsto dalla Legge Regionale 33/2021 - costituirebbe una "azienda nuova", per la quale sarebbe necessaria una procedura particolarmente complessa e lunga, secondo la disciplina allo stato vigente.

Tutto ciò non è vero! 1. L'interpretazione esposta nel DCA 162/2022 trascura, infatti, di considerare che la norma dell'art. 4, comma 4, del d. lgs. 502/1992, dichiarata incostituzionale nel luglio del 1993, è stata "sostituita" dall'art. 5, del d. lgs. 517/1993, adottato ed entrato in vigore nel dicembre 1993. La nuova disposizione derivante dal suddetto D.Lgs. 517/93 prevedeva espressamente che Le regioni possono altresì costituire in azienda i presidi ospedalieri in cui insiste la prevalenza del percorso formativo del triennio clinico delle facoltà di medicina e chirurgia, i presidi ospedalieri che operano in strutture di pertinenza dell'università. In virtù di tale norma, la Regione Calabria ha adottato la Legge Regio-

di **VALERIO DONATO**



nale 26/1994, nella quale si prevedeva che il Presidio Ospedaliero Mater Domini è costituito in Azienda Ospedaliera con decreto del Presidente della Regione. In applicazione della Legge Regionale 26/1994, l'allora Presidente della Regione ha costituito l'Azienda Mater Domini, con atto 8 febbraio 1995, n. 170. Dunque nessun vizio di nullità. Nessun atto governativo

è dunque necessario per sanare e/o convertire alcunché.

Le opinioni diverse, pur rintracciabili in dottrina [E. Caterini, E. Jorio, Quelle Aziende ospedaliere universitarie italiane "fantasma", in https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=110020, 31 dicembre 2022, secondo i quali il DRGR 170/1995, con cui è stata costituita l'Azienda Mater Domini, sarebbe nullo in quanto lo stesso rintracciava il suo presupposto giuridico in una norma dichiarata incostituzionale 18 mesi prima dalla consulta depositata il 28 luglio 1993] hanno probabilmente trascurato la disposizione [art. 5, d. lgs. 517/1993, intervenuta dopo la

sentenza della Corte costituzionale], per la quale, giova ribadire, le Regioni potevano costituire in Azienda i Presidi in cui insisteva il la prevalenza del percorso formativo del triennio clinico delle Facoltà di medicina.

2. La Legge Regionale che istituisce l'Azienda Ospedaliera Dulbecco [Legge regionale, 16 dicembre 2021, n. 33] prevede che questa sorga per effetto della fusione per incorporazione dell'Azienda Pugliese Ciaccio nell'Azienda Mater Domini, secondo un percorso ed un meccanismo persino suggerito dalla Corte Costituzionale. Dalla fusione per incorporazione non può nascere una «nuova» azienda. Giuridicamente, con l'atto di fusione una società - che "conserva" la propria individualità e autonomia e prosegue la propria esistenza senza soluzioni di continuità - ne assorbe una o più, le quali si estinguono. Né d'altronde l'Azienda si potrebbe considerare «nuova» perché connotata solo da una diversa denominazione [nella specie Azienda "Dulbecco" in luogo di Azienda "Mater Domini"]. La modificazione della denominazione non produce l'estinzione della società incorporante [vale a dire della "Mater Domini"], quanto una mera modificazione dell'atto costitutivo [così per tutti, Corte d'Appello Lecce-Taranto, 29.05.2014]. In ogni caso, qualora l'effetto del cambio di denominazione fosse ritenuto controverso, il legislatore regionale potrebbe modificare comunque la legge 33/2021 per "mantenere" all'attuale azienda ospedaliero-universitaria, la denominazione "Mater Domini" e/o legittimare la modifica della denominazione in un tempo immediatamente successivo e ogni problema sarebbe risolto.

segue dalla pagina precedente

• Lettera aperta a Occhiuto

Né ben inteso la procedura potrebbe essere gravata da preventivi pareri da parte della Corte dei conti, come affermato da una prospettiva dottrinale [E. Caterini, E. Jorio, Le fusioni nella sanità, in Astrid, 18, 2022, p.4 e s.], poiché, come attestato dalla Corte dei Conti, Sezioni Riunite, N. 19/SSRRCO/QMIG/2022] è da escludere l'operazione di fusione per incorporazione, sia per gli enti soci dell'incorporante che per quelli dell'incorporata, dal campo di applicazione della rinnovata funzione assegnata alla Corte dei Conti dall'art. 5, commi 3 e 4, TUSP, in quanto tale vicenda non risulta equiparabile né alla costituzione di una società nell'acquisto di una nuova partecipazione in società già esistente.

È dunque evidente che le interpretazioni esposte nel Dca 162/2022 siano protese a ritardare quanto più possibile la istituzione della Azienda Ospedaliera Dulbecco, per criticità che [pur inesistenti] avrebbero potuto essere affrontate tempestivamente nell'anno trascorso dalla approvazione della

Legge Regionale 33/2021; nel mentre è stato repentinamente [ed in modo non conforme alla legge] sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione e l'Unical per l'attivazione del corso di Medicina a Cosenza.

On. Presidente sembra indispensabile, dunque, un chiarimento. Se, come da Lei dichiarato, Ella ha davvero la volontà politica di a) preservare il sistema sanitario "regionale", implementarlo e svilupparlo al fine di dare alla sanità calabrese strutture adeguate; b) supportare le strutture sanitarie di Catanzaro e di c) mantenere fede alla volontà espressa dal Consiglio regionale con l'integrazione delle Aziende Pugliese-Ciaccio e Mater Domini, non dovrebbe esitare a rettificare il DCA 162/2022 e avviare con decisione la istituzione della Azienda Dulbecco. Altrimenti la Sua esposizione non potrebbe che essere interpretata alla stregua di mero esercizio retorico, utilizzato al fine di convincere tutti i calabresi che così si perseguirebbe il bene di tutta la collettività regionale, mentre in verità si consegue soltanto la cura del proprio territorio di elezione. ●

A REGGIO "INCONTRI BUONI PER IL FUTURO" DEL PROGETTO NAZIONALE "SE.PO.PASS"

Fino al 5 gennaio, a Reggio Calabria, è in programma l'iniziativa Incontri buoni per il futuro, lo stage formativo del progetto nazionale Se.Po. Pass (Sentieri, Ponti e Passerelle).

Il progetto, selezionato da Impresa sociale Con i Bambini, si colloca nell'ambito del fondo di contrasto alla povertà educativa e coinvolge le città di Napoli, Messina, Reggio Calabria, Trento e Milano. Un percorso che si ripropone e sta mettendo in campo dal 2022, strategie per avvicinare giovani che pur essendo in età formativa non studiano e non lavorano, precludendosi così l'opportunità di colmare le distanze sociali generate da una pressante multifattorialità generata da contesti periferici ed escludenti.

«Siamo felici di accogliere questo 2023 nel segno della condivisione con i compagni di viaggio di un progetto che si sta rivelando interessante dal punto di vista del metodo e dei risultati. - ha dichiarato Cristina Ciccone, responsabile territoriale per Reggio Calabria -. In questi tre giorni, condivideremo conoscenza, luoghi e percorsi che stiamo mettendo in atto con i ragazzi e le ragazze di Reggio Calabria. Saranno loro stessi, con operatori e operatrici, a socializzare quanto fatto fin qui con i loro coetanei di Napoli e Messina».

«Ad oggi - conclude Ciccone - possiamo dire che non poche sono state le difficoltà con le quali ci stiamo confrontando in questo percorso educativo e dall'alto impatto sociale ma è forse per questo - dice - che i risultati, dati dalla continuità del lavoro sul territorio stanno determinando le opportunità prefissate dal progetto Sentieri, Ponti e Passerelle, che porta già

nel nome l'idea, che si sta facendo realtà, di un percorso che diventa unione e cambiamento condiviso».



«Il progetto coinvolge complessivamente 75 ragazze/i in condizioni Neet. - ha detto Giovanni Laino, coordinatore nazionale per l'Associazione Quartieri Spagnoli -. In questi mesi sono iniziati i tirocini presso le piccole imprese per la socializzazione al lavoro dei ragazzi che spesso hanno recuperato minimi livelli di scolarizzazione e soprattutto fiducia in se stessi. A Reggio i responsabili e gli educatori con i ragazzi delle tre città si incontrano per conoscersi di persona e per uno scambio di esperienze, mentre già sono stati avviati gli stage erasmus a Trento e Milano. Le speranze di un futuro migliore al Sud sono strettamente legate alla

capacità di valorizzare i giovani e offrire loro strumenti di emancipazione e realizzazione».

Capofila del progetto è Napoli, con l'Associazione Quartieri Spagnoli onlus, e sono coinvolti, oltre a Scuole o Cipia, il Comune di Napoli, il DiArc Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Accademia di Belle Arti, Associazione culturale Arrevuoto Teatro e Pedagogia, Compagnia Elefanti.

Reggio Calabria è attivo con la Res Omnia, il Centro Comunitario Agape, le cooperative sociali La casa del sole e La casa di Miryam. A Messina: il Consorzio Sol.E, la Società Cooperativa Sociale LILIUM, l'Associazione Hic et Nunc, il Centro di Formazione Sportiva. A Milano: le Cooperative sociali Lotta contro l'emarginazione e Lo Scigno, e A-CUBE Srl. A Trento: Istituto Alberghiero Trentino, Arché Cooperativa Sociale. ●

L'OPINIONE / I GIOVANI IN CALABRIA UNA FORZA CIVILE ATTIVA E PROPOSITIVA

I giovani della Calabria devono essere e apparire, una grande forza civile attiva e propositiva.

Quando nel 2019, unitamente al noto sociologo dei giovani della Calabria, Francesco Rao, grati al dirigente pro tempore, la vice preside Grazia Maria Condello e alla a me molto cara professoressa Marianna Errigo, abbiamo avuto il grande piacere di incontrare e parlare con i giovani studenti del prestigioso Istituto Tecnico Economico Raffaele Piria a Reggio Calabria, non potevamo certo immaginare quanto in futuro si potesse rivelare importante per tutti noi, quello storico e indimenticabile incontro-confronto di idee e buoni propositi costruttivi con i Giovani di Reggio Calabria.

Dicemmo allora perché convinti, di ciò che dicevamo, che i giovani sono e rimarranno, una vera e concreta forza civile propositiva esistente, presente e attiva culturalmente nella Regione Calabria. Dissi loro che mi consideravo un testimone di verità, tentai di spiegare il vero significato di ciò che intendevo dire, al fine di far passare solo l'esperienza di un vissuto strettamente legato alla mia gioventù trascorsa intensamente in Calabria fino al raggiungimento della maggiore età.

Aggiunsi che i giovani calabresi, sono la forza più pura e incontaminata della Calabria, come il profumo degli agrumi e l'essenza unica del Bergamotto di Reggio Calabria. I migliori frutti della nostra terra del Sud Italia, siete voi dissi, sollecitando un grido di giovinezza esagerato, tanto che per portare la calma nell'aula magna per tanto entusiasmo generale, si rese necessario l'intervento benevolo e competente, del Corpo Docenti dell'Istituto Tecnico Economico Raffaele Piria di Reggio Calabria, presenti in gran numero per l'occasione direi proprio bella e costruttiva. Testimoniai in fede ai Giovani studenti dell'Ite, che da giovane non avevo proprio nessuna voglia di studiare e che la mia naturale inesauribile energia psicofisica di allora, la impegnavo (disperdevo) giornalmente, come l'aria pura che respiravo e l'acqua dissetante che bevevo in buona quantità, dedicandomi prevalentemente alla musica, canto e balli tradizionali della mia Calabria.

Raccontai agli attenti e gioiosi studenti del Piria, che con il raggiungimento della maggiore età arrivò pure il giorno della chiamata ad adempiere al previsto servizio di leva allora obbligatorio (1975).

I 24 mesi di servizio militare in Marina Militare Italiana, anche se al solo pensiero provavo una forte attrazione e curiosità di conoscenza operativa, per me sarebbero stati troppo lunghi da trascorrere e non potevo certo permettermeli economicamente. Grazie ai buoni consigli dei miei due fratelli maggiori, Ettore e Antonino, già Sottufficiali Comandanti specializzati della Guar-

di **EMILIO ERRIGO**

dia di Finanza, presentai domanda di partecipazione al primo concorso per l'arruolamento nel Corpo delle Fiamme Gialle, come si dice non c'è due senza tre

Finanzieri nella numerosa famiglia Errigo.

Arruolararsi in un Corpo di Polizia o nelle Forze Armate, negli anni sessanta e settanta, costituiva un posto sicuro al riparo delle intemperie economiche e criticità sociali.



Iniziai a studiare tanto, veramente tanto, tanto al punto tale, che mi innamorai per sempre dello studio e dei libri, che non riesco più a farne a meno.

E qui una grande risata spontanea da parte degli studenti, simpaticissimi ragazzi e ragazze del Piria, fece comprendere ai presenti, che eravamo in buona e allegra compagnia. Ho voluto ricordare quell'incontro molto significativo e importante con i cari Giovani Studenti della Calabria, perché da quel giorno in poi, assieme al sociolo-

go calabrese Francesco Rao, abbiamo incontrato più volte nelle Scuole Superiori e Istituti Tecnici Superiori, post diploma (Its), i giovani studenti e docenti, da Reggio Calabria a Venezia, tanto che ancora oggi continuiamo da trasferire ai Giovani, nelle Università e Istituti Superiori, con ogni mezzo reso disponibile dalle nuove tecnologie, ma molto di più in presenza de visu, le nostre idee di buone e cooperanti relazioni sociali cooperanti per una migliore vita civile propositiva e costruttiva di bene sociale generalizzato.

Parliamo e scriviamo ai giovani calabresi e non solo a loro, quando e come possiamo, in ogni dove da nord al sud, anche al centro Italia. Parliamo e scriviamo ai Giovani, dicendo della nostra Calabria, della sua bella, cara e coraggiosa Gente che ancora vi abita, dei luoghi, del poco o tanto benessere ancora esistente, diffuso e sconosciuto, dell'arte, del consistente patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico, paesaggistico e culturale presenti in Calabria, di mari e monti, di boschi e marine, di spiagge ancora incontaminate e sentieri montani immersi nel verde della Sila, del Pollino, dell'Aspromonte e delle Serre.

Siamo grati e lo saremo per sempre, per questa nostra possibile continua opera di volontariato civile a favore della Calabria, a Calabria.Live, fondato e diretto dal nostro Santo Strati, il più diffuso e autorevole quotidiano web digitale dei Calabresi nel Mondo, in assenza del quale giornale, non avremmo mai potuto scrivere e dire delle cose belle della nostra amata Calabria.

Siamo tutti consapevoli e convinti, che altri giornali e quotidiani, settimanali, mensili, trimestrali, mirati dossier e inchieste mono tematiche e libri di settore specializzati, continueranno ad occuparsi di altri collaterali aspetti caratteriali, comportamentali e

segue dalla pagina precedente

• Errigo

sociologici, sicuramente biasimevoli e per nulla gradevoli a dirsi, scriversi, ascoltare e leggersi.

Occorre parlare, scrivere e far vedere al mondo intero, molte più cose belle della nostra Calabria, la verità bella e brutta che sia, ma solo tutta la verità!

Il male socialmente curabile chiamato crimine e chi è portatore e diffusore del contagio malefico criminale, non è nato in Calabria e men che meno desiderato e voluto dai calabresi. I Giovani Studenti Calabresi, sono coscienti e fanno molto bene, quanta sia stata dannosa e ancora lo è per Calabria, la mala vita, l'illegalità e la criminalità, singola, organizzata e associata. Conoscono bene che cosa significhi la criminalità dai colletti bianchi, quella dei concussi, collusi e corrotti.

Quella che ancora oggi 2023, toglie il respiro economico e libertà d'impresa, agli Imprenditori che operano in Calabria e alle Società private nazionali ed estere che intendono investire al Sud Italia.

Ai giovani Studenti della Calabria, non occorre insegnare loro, che il non breve cammino dei Giovani Calabresi verso la Legalità e Moralità è già iniziato, grazie a loro e alla diffusione estesa dell'Istruzione Scolastica, Tecnica, Economica, Giuridica e Universitaria in Calabria.

Quanto mi piacerebbe poter aver modo di leggere, temi e relazioni sulla Calabria e i Calabresi, scritte da Giovani Studenti

Calabresi. L'Istruzione, lo Sport e il Lavoro onesto e adeguatamente ricompensato in Calabria, sono un trinomio sicuramente vincenti, per queste e le future generazioni.

Queste amare verità e realtà regionali, ledono profondamente il vivere civile e democratico in Calabria e dei Calabresi. Siamo fermamente convinti, che solo i giovani studenti possano e devono essere la forza civile attiva e propositiva, per una Regione Calabria migliore in tutti i sensi e aspetti considerabili. In Italia e all'estero, sono presenti tantissimi calabresi, che credono molto nei Giovani della Calabria e vorrebbero pure aiutarli ad affermare la legalità e nella diffusione del bene sociale.

Loro sì che se lo vorranno e lo devono volere, possono far risorgere e crescere una Calabria più equa e più giusta, dove il rispetto verso le regole del vivere civile, devono essere osservate e fatte osservare, da tanti giovani arbitri calabresi, per far praticare pacificamente, su tutti i campi di gioco e palestre, gli sport desiderati, allenandosi e giocando, le partite e gli incontri sportivi, più difficili e importanti, per vincere tutte le resistenze e avversari al e del cambiamento, verso una vita civile attiva e propositiva, che sarà sicuramente vinta dai Giovani Studenti della Calabria. ●

[Emilio Errigo è nato a Reggio di Calabria, Docente universitario di Diritto Internazionale e del Mare e di Management delle Attività Portuali. Generale in riserva della Guardia di Finanza e Consigliere Giuridico nelle Forze Armate]

DOMANI A VIBO V. L'INIZIATIVA DI LIBERA "CONTRO L'INDIFFERENZA, IL NOSTRO IMPEGNO"

Domani, alle 11, al Cimitero di Bivona a Vibo Valentia, è in programma l'iniziativa Contro l'indifferenza, il nostro impegno di Libera Vibo Valentia.

All'interno del cimitero, infatti, sono seppelliti alcuni migranti morti durante la traversata nel Mediterraneo e giunti al porto di Vibo Marina. Nella frenesia di questi giorni di festa vogliamo creare un momento di riflessione per comprendere il senso di cose che troppo spesso diamo per scontato e attribuire loro il reale valore che esse racchiudono. Il diritto al nome, ad una storia, il diritto ai sogni e soprattutto alla vita. Vogliamo poter chiudere gli occhi e immaginarci per un'istante, come nati dalla parte "sbagliata" del mare e nella continua lotta a difesa di una vita migliore.

I corpi di uomini e donne che, come tanti altri, si sono messi in viaggio con la speranza di costruire un futuro diverso e dignitoso ma che, purtroppo, hanno perso la vita tra le onde, ora giacciono in freddi loculi senza foto e né nome, senza neppure un piccolo vaso dove poter porgere un fiore o qualcuno che sussurri una preghiera. Lì sono sepolte le giovani speranze di chi, dopo aver conosciuto la violenza e l'orrore della guerra, le brutture della povertà e dell'indigenza, si avvicinava alle grandi, e - ai loro occhi - salvifiche, porte dell'Europa rivendicando soltanto un tempo di pace, di diritti e di uguaglianza, un tempo in cui poter vivere senza paura, in cui poter essere finalmente liberi artefici del proprio destino.

Un tema, quello delle migrazioni, che polarizza ma che, in realtà, dovrebbe farci ritrovare tutte e tutti dalla stessa parte: quella dell'umanità. Vogliamo dunque, andare oltre la beccera retorica e i calcoli freddi da statistiche, vogliamo fermarci a riflettere, vogliamo tributare un pensiero e una preghiera a chi è morto perché "colpevole" di rivendicare un futuro diverso.

«Vogliamo iniziare il nuovo anno - si legge in una nota - con la promessa di una solidarietà che si faccia concreto atto d'amore verso gli ultimi e derelitti, carichi di un'indignazione per ogni potere violento ed escludente che possa farsi impegno e responsabilità, bramosi di verità e attenti ricercatori, oltre gli schemi e le categorie che ci vengono propinate, dubbiosi ed eretici».

«Solo così - prosegue la nota - possiamo farci promotori e difensori di un vento che possa stravolgere l'indifferenza, che possa gettare giù i muri dell'intolleranza, che possa fermare l'eresia di chi, di fronte a uomini e donne che fuggono da povertà, miseria e persecuzioni, parla di difesa dei confini o li definisce "carico residuale". Un vento che possa trasportare le singole parole della nostra preghiera laica per una società a portata d'uomo qualsiasi sia il suo colore della pelle, il suo orientamento sessuale, politico o religioso, la sua etnia o il suo paese di appartenenza, oltre i confini del tempo, dello spazio e del silenzio. Vogliamo iniziare il nuovo anno chiedendoci che società siamo e che società vogliamo essere per trovare risposte alle nostre domande e senso al nostro impegno». ●



GRANDE SUCCESSO PER L'OMAGGIO A MORRICONE DEI LIONS CLUB DI LOCRI, ROCCELLA E SIDERNO

Musica, arte e cultura per solennizzare la fine di un anno e aprire la strada alla speranza di un altro che si vorrebbe pieno di cose positive e, soprattutto, di pace e serenità sociale. Dalla grande musica, e con la grande musica, è arrivato, infatti, anche un forte messaggio di pace indirizzato a tutti i popoli del mondo.

È stato uno dei leit motiv del concerto di fine anno, in omaggio a Ennio Morricone organizzato dai Clubs Lions di Locri, Roccella e Siderno presso l'Hotel Parco dei Principi di Roccella. Un concerto che ha avuto come grande protagonista il Maestro Francesco Andrea Calabrese che, nel soffermarsi sulla presentazione di alcune sue splendide esecuzioni non ha mancato di evidenziare un apprezzato messaggio di pace che la musica è capace di diffondere nella sua universalità attraverso le note di Bernstein, Gershwin, Chopin, Ciaikovskij, tanto per citare alcuni dei grandi compositori che hanno fatto da cornice

di **ARISTIDE BAVA**

all' "omaggio a Ennio Morricone", e dello stesso premio Oscar italiano chiamato direttamente in causa per mettere il dito sulla piaga di un altro grande tema sociale, quello dell'emigrazione. Un tema,

quest'ultimo, legato - ha evidenziato Calabrese - alla splendida

musica di Nuovo Cinema paradiso e alle vicissitudini del suo protagonista anche lui costretto a partire da un piccolo centro siciliano per cercare di trovare il suo posto al sole. Non solo grande musica, dunque, ma anche problemi sociali, arte e cultura, ben rappresentati da alcuni autorevoli personaggi presenti in sala chiamati a solennizzare la serata anche sotto tali importanti aspetti.

E tra questi anche il sindaco di Roccella Vittorio Zito, le scrittrici Palma Comandè e Caterina Mammola, la poetessa Brunna Filippone, l'artista Giuliano Zucco, il Direttore dell' Accademia Harmonia di Siderno, Natale Femia, la recente "stella d'argento" del Coni, Stefano Archinà, e il presidente dell' XI Circostrizione Lions che, in rappresentanza del Governatore Franco Scarpino, ha fatto ricordare l'impegno dell' associazione nel supportare la candidatura di "Locride Capitale Italiana della cultura 2025" che sarà manifestato anche attraverso un congresso distrettuale Lions che il 17 e 18 febbraio prossimi porterà sul territorio circa 500 delegati con loro amici e familiari. Per il resto un concerto di grande impatto musicale che è stato piacevolmente arricchito dalle dettagliate spiegazioni che il Maestro Francesco Andrea Calabrese ha dato sui pezzi presentati, molti dei quali tratti dalle colonne sonore di grandi film, e particolarmente apprezzati dal folto pubblico presente in una sala arrivato da parecchi centri della provincia reggina e finanche dal Vibonese e dal Catanzarese. Un evento, insomma, di notevole portata che, a sentire i presidenti dei Clubs Lions, Vincenzo Mollica e Lorenzo Maesano, potrebbe diventare un appuntamento fisso della Locride anche per i prossimi anni. ●



A COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO SU GIOVAN BATTISTA DE MICHELI

Oggi a Cosenza, alle 17, nella Sala Telesio dell'Hotel Royal, si presenta il libro *Giovan Battista De Micheli. Tra cuore, oena e spada (1775-1807)* di Nicola Bruno.

L'evento è il terzo appuntamento dei Salotti Culturali della rassegna Cosenza che ama leggere e ascoltare buona musica promossi dall'Università Vivariensis.

All'incontro porteranno i loro saluti: il sindaco di Cosenza Franz Caruso e il direttore dell'Archivio di Stato di Cosenza Antonio Orsino. Quattro gli interventi previsti: Antonello Savaglio della deputazione di Storia patria della Calabria, Bianca Rende consigliere comunale di Cosenza, lo psicologo Gaetano Marchese e il presidente dell'Accademia Cosentina Antonio d'Elia.

La parte musicale, affidata alla classe di canto dell'Accademia "F.S. Salfi" prevede alcune canzoni di musica leggera e della tradizione natalizia, con la partecipazione di Agnese De Luca, Paola Capolei, Francesca Olia, Alice Petrassi, Angelica Carelli, gli allievi sono diretti dai maestri Silvana Gaeta e Francesca Olia.

Il coordinamento della serata è di Demetrio Guzzardi, editore cosentino e patron della rassegna, l'intervento concluso sarà dell'autore del saggio Nicola Bruno, avvocato cassazio-

nista e giornalista pubblicista. Giovan Battista De Micheli, di nobili origini, era nato a Longobardi, il 22 maggio 1755. Compiuti gli studi giuridici, sposò, nel 1788, la cugina Angela Pizzini e dal loro matrimonio nacquero dieci figli. Nel 1799, tra i più fedeli seguaci del cardinale Fabrizio Ruffo, fu membro della Giunta di Stato e del Tribunale Supremo dell'Armata; poi uditore di Catanzaro. Protagonista nel 1806 della guerra d'insurrezione calabrese, fu nominato vice preside e caporuota dell'Udienza provinciale di Cosenza nonché formatore dei corpi militari. Da gennaio 1807 fu preside «pel re Ferdinando». Il 12 febbraio 1807 (mercoledì delle ceneri) fu ucciso, a soli 52 anni, nel castello di Fiumefreddo Bruzio. Dopo la sua morte la resistenza antifrancesa dei calabresi degenerò in mero brigantaggio. ●

Cosenza che ama leggere e ascoltare buona musica
 mercoledì 4 gennaio 2023 ore 17,00

Hotel Royal
 via XXIV Maggio, 1
 Cosenza

Presentazione del volume di Nicola BRUNO

Saluti:
Franz CARUSO sindaco di Cosenza
Antonio ORSINO direttore Archivio di Stato di Cosenza

Interventi:
Antonello SAVAGLIO deputato di Storia Patria
Bianca RENDE consigliere comunale Cosenza
Gaetano MARCHESE psicologo
Antonio d'ELIA presidente Accademia Cosentina

Coordina: Demetrio GUZZARDI

Nel corso della manifestazione saranno eseguiti canzoni di musica leggera e della tradizione natalizia da Agnese De Luca, Paola Capolei, Francesca Olia, Alice Petrassi, Angelica Carelli, allievi dell'Accademia musicale "F.S. Salfi" Cosenza, classe di canto dei maestri Silvana GAETA e Francesca OLIA.

RC, OGGI AL MUSEO ARCHEOLOGICO L' INCONTRO SU BENEDETTO CROCE

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, al Museo Archeologico Nazionale, è in programma l'incontro promosso dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria dal titolo "Benedetto Croce. A 70 anni dalla morte". Dopo i saluti della presidente del CIS Calabria, Loreley Rosita Borruto e del direttore del Museo, Carmelo Malacrino, il pubblico potrà partecipare alla Tavola rotonda presieduta dal prof. Giuseppe Gambillo, con interventi della prof.ssa Annamaria Anselmo, della prof.ssa Paola Radici Colace e del prof. Giuseppe Giordano, direttore del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne Università di Messina.

«Particolarmente entusiasmante - ha dichiarato la presidente Borruto - è stata nel 2022 l'attività svolta dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria nella prestigiosa Sede del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, con una programmazione che è ruotata intorno al grande evento del Cinquan-

tesimo anniversario della scoperta dei Bronzi di Riace. Il coinvolgimento nelle attività che si sono svolte in tutti i locali del Museo, dal suggestivo spazio di Piazza Paolo Orsi alla mitica terrazza, è stata una esperienza che rimarrà incancellabile nella memoria storica del Cis».

«Abbiamo partecipato a una avventura che ha collocato i Bronzi al centro di una nuova narrazione della Calabria contemporanea, che attraverso di loro si è raccontata all'Italia e al mondo. Per noi che da sei anni partecipiamo alle attività del Museo - ha concluso Borruto - è stato motivo particolare di orgoglio vedere questa istituzione proiettata al massimo splendore con manifestazioni memorabili».

Venerdì 6 gennaio, giornata dell'Epifania, tornerà il laboratorio creativo per bambini dagli 8 ai 12 anni che, sotto la guida esperta della dottoressa Palma Buda, scopriranno le bellezze artistiche del MARRC. ●